



Insieme, per un mondo possibile

Commissione Affari Esteri Senato - Audizione informale dei rappresentanti del VIS - giovedì 15 aprile 2021, ore 8:45

Pagina | 1

Nico Lotta, Presidente

Luigi Bisceglia, Coordinatore Regionale Programmi per il Medio Oriente

Il VIS

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - è un'Organizzazione della Società Civile (OSC) che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale e un'agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. L'associazione, nata nel 1986 su promozione del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), si ispira al carisma salesiano e al sistema educativo preventivo. Opera in 40 Paesi del mondo, in Africa, Medio Oriente, America Latina ed Europa.

VIS è ONG iscritta, ai sensi dell'art. 26, comma 2, della legge 11/08/2014 n. 125, all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con Decreto 2016/337/000285/2 del 04 aprile 2016. Ha status speciale di organismo consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è partner di ECHO, la Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione Europea.

"Insieme, per un mondo possibile", motto dell'organismo, indica l'intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita delle bambine, dei bambini, dei giovani in condizioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possano combattere alla radice le cause della povertà estrema.

VIS è membro di una rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana, il Don Bosco Network (DBN), oltre che di numerose altre reti nazionali e internazionali che operano nell'ambito della cooperazione.

Il VIS in Palestina

Il VIS opera in Palestina da oltre 30 anni. Nel corso di questo lungo periodo, caratterizzato da tanti cambiamenti sui fronti politico, sociale, economico e istituzionale, VIS è cresciuto in maniera significativa, adeguando il proprio lavoro alle mutate esigenze del popolo palestinese, al fianco del quale non ha mai cessato di lavorare.

I settori in cui il VIS al momento opera sono diversi: formazione tecnico-professionale e avvio/inserimento al/nel lavoro, sviluppo socio-economico, supporto psico-sociale, capacity building delle istituzioni locali. I progetti sono realizzati in collaborazione con diversi partner locali e internazionali, a partire dai Salesiani di Don Bosco primo partner nel Paese, l'Università di Betlemme, le autorità locali, ONG italiane e internazionali, Università e imprese italiane. I programmi sono sempre condotti con approccio inclusivo e aperto ai destinatari, identificati e coinvolti in base alle vulnerabilità

Organismo Non Governativo - Onlus • Promosso dal CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane
Accreditato presso ECOSOC con Special Consultive Status • Associato al DBN - Don Bosco Network

e ai bisogni e senza discriminazione di alcuna natura.

Tra le iniziative più recenti e significative si evidenziano:

- i progetti di cooperazione nel settore della formazione tecnico-professionale d'avanguardia, aventi focus particolare sull'adozione e messa in funzione di impianti di produzione/consumo di energie rinnovabili;
- l'istituzione e il funzionamento del Master in International Cooperation and Development (MICAD) presso l'Università di Betlemme, in rete con l'Università di Pavia e altre istituzioni accademiche e ONG internazionali;
- la creazione, insieme all'Università di Betlemme, di uno Yunus Social Business Centre a Betlemme, primo istituto accreditato in Medio Oriente dal Prof. Mohammad Yunus;
- la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per la validazione empirica con metodologia evidence-based dei principali strumenti di assessment dello stress cronico e traumatico.

La partecipazione del VIS ai bandi su *“Interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi”*.

Il VIS ritiene il bando di finanziamento sopra specificato uno strumento utile perché pone il focus specifico sui problemi e bisogni di un particolare gruppo di beneficiari, le minoranze cristiane che, in certi contesti (come le aree di crisi), presenta alti caratteri di vulnerabilità e appare sempre più a rischio e isolato.

Quando si è deciso di presentare una proposta di intervento, è stato naturale pensare ai cristiani di Terra Santa vista la presenza storica dell'organismo e l'evoluzione degli ultimi venti anni di tale gruppo nel contesto specifico, adottando un approccio aperto alla partecipazione di altre OSC di ispirazione cristiana già operanti in Palestina. Per questo motivo, partner progettuali sono la Fondazione Giovanni Paolo II (FGPII) e l'Associazione Pro Terra Sancta (ATS). VIS, FGPII e ATS sono rispettivamente legate ai Salesiani di Don Bosco, ai Fratelli di Jean Baptiste Lasalle e alla Custodia Franciscana di Terra Santa. La costituzione di un raggruppamento siffatto risponde alla necessità di configurare un consorzio solido, formato da partner che conoscono bene il territorio e lo specifico target group, e di realizzare anche un'analisi dei bisogni dettagliata ed efficace.

È stato, inoltre, fondamentale trovare una cornice che potesse includere tutti gli interventi necessari, emersi dall'analisi dei bisogni, a favore delle minoranze cristiane e che permettesse di integrare le suddette minoranze nelle comunità in cui vivono. La decisione è stata dunque quella di riprendere i principi dell'economia sociale per favorire l'integrazione socio-economica dei cristiani palestinesi e supportarli nel loro desiderio di non emigrare per cercare condizioni di vita migliori. L'emigrazione di massa delle minoranze cristiane ha caratterizzato infatti la Terra Santa negli ultimi venti anni.

L'approccio scelto, infine, vuole garantire, favorire e sviluppare il dialogo interreligioso e avvicinare i diversi gruppi all'interno delle comunità, affinché sia la solidarietà tra persone a prevalere su logiche divisive o di esclusione sociale.

Il progetto “Integrazione socio-economica delle minoranze cristiane in Terra Santa attraverso la tutela del patrimonio artistico, gastronomico e ambientale locale”.

L’iniziativa nasce dell’esigenza di tutelare le minoranze cristiane in Terra Santa e di salvaguardare al contempo l’identità culturale palestinese, che è di fatto permeata di tradizioni e cultura cristiane. Per arginare la forte tendenza della comunità cristiana ad emigrare – in gran parte dovuta alle difficili condizioni in cui si trova a vivere – il progetto agisce su alcuni fattori economici e sociali e cerca di rilanciare il ruolo della comunità cristiana come portatrice di pace, mediazione e accoglienza, valori fondamentali per costruire una mentalità di pace in un contesto sociale estremamente provato e fragile. L’intervento, fondato come detto sulla partnership strategica tra le OSC italiane VIS, ATS e FGPII e i loro partner locali storici (francescani, salesiani e lasalliani), mira a raggiungere il maggior numero di beneficiari possibile (3.492) nei suoi due anni di durata e a produrre un impatto significativo sulla comunità cristiana in primis, e palestinese più in generale.

Ciascuna delle tre OSC agisce in un settore specifico, nell’unico intento di favorire la creazione di nuovi business sociali integrati e sostenibili: VIS, con la Bethlehem University, nella formazione sul management e sulla gestione sostenibile di opere/attività sociali, e nel recupero di spazi verdi da destinare all’integrazione comunitaria presso il parco di Cremisan gestito dai salesiani; ATS, in collaborazione con i francescani, nella promozione di attività di ristorazione e accoglienza gestite da donne cristiane in condizione di vulnerabilità; infine, FGPII, insieme al Piccirillo Handicraft Center (che fa capo alla Custodia), nella formazione e nell’impiego nel settore artigianale e artistico. Tutti i partner, infine, lavorano insieme per organizzare attività dirette a incentivare il dialogo interreligioso e la cultura della pace.

Le attività del progetto si svolgono nel Governatorato di Betlemme, in particolare a Betlemme e Cremisan, ma coinvolgono anche beneficiari provenienti da Gerusalemme e altre aree abitate da cristiani. Le azioni orientate ai gruppi target identificati sono comunque condotte con approccio inclusivo e aperto alle altre comunità locali, soprattutto quelle per il dialogo interreligioso e la pace.

Di seguito, in sintesi, si riassumono i termini fondamentali dell’iniziativa in corso, avviata lo scorso 16 novembre:

Obiettivo generale: contribuire a salvaguardare e rafforzare la presenza - ormai minoritaria - dei cristiani in Terra Santa (Palestina) valorizzando il loro apporto in termini di promozione della pace e dell’integrazione per l’intera comunità locale.

Obiettivo specifico: favorire lo sviluppo socio-economico per le minoranze cristiane nel Governatorato di Betlemme e rilanciare il ruolo dei cristiani come operatori di pace e dialogo interreligioso.

Risultati attesi:

R.1. Aumentate le opportunità di formazione professionale, di creazione di social business e di rafforzamento delle capacità manageriali nei settori dell’artigianato artistico, dell’ospitalità e in generale delle opere sociali gestite dalla comunità cristiana, secondo un approccio di protezione e di genere.

1.1: Attivazione di percorsi formativi professionali e di inserimento lavorativo in ambito artistico-artigianale presso il Piccirillo Center di Betlemme.

1.2: Attivazione di corsi di formazione in Management dell’Accoglienza e della Ristorazione e avvio di una Co-kitchen a Betlemme.

1.3: Organizzazione e realizzazione di percorsi di capacity building sulla promozione della sostenibilità di opere sociali gestite da organizzazioni religiose (cristiane) locali.

1.4: Creazione del Cremisan Club, come organo di gestione delle attività di integrazione sociale nell'omonimo Parco.

1.5: Realizzazione di uno studio diretto a valorizzare e promuovere la biodiversità del parco di Cremisan, il turismo sostenibile, la sensibilizzazione della comunità e la corretta gestione delle risorse naturali.

R.2. Aumentati e adeguati gli spazi dedicati alla formazione, allo sviluppo di social business, alla promozione socio- economica e alla partecipazione comunitaria nel governatorato di Betlemme.

2.1: Adeguamento locali e macchinari per i laboratori artigianali di madreperla, legno e ceramica del Piccirillo Centre.

2.2: Ristrutturazione e allestimento degli spazi da adibire alla Co-Kitchen all'interno della Dar Al-Majus Community Home.

2.3: Creazione di spazi ludico-ricreativi per famiglie, bambini e giovani all'interno del parco del Monastero Salesiano di Cremisan.

R3. Favorito il dialogo interreligioso e l'integrazione inter-ecclesiale in particolare su tematiche legate alla promozione dei diritti umani e allo sviluppo socio-economico delle comunità locali.

3.1: Organizzazione di un ciclo di incontri di sensibilizzazione sull'educazione alla pace e a dialogo interreligioso ospitati da istituzioni cristiane e musulmane.

3.2: Organizzazione di una conferenza internazionale su Economia e Spiritualità (economia sostenibile, etica e inclusiva che riprende i principi dell'Economia di San Francesco e la Laudato sii di Papa Francesco, come dopo specificato) presso l'università di Betlemme.

3.3 Celebrazione della giornata mondiale della terra presso il parco di Cremisan con inaugurazione delle nuove strutture e impiego del catering Co-kitchen e dei prodotti del Piccirillo Handicraft Center.

Durata: 24 mesi a partire dalla data di avvio (16/11/2020).

Costo totale: 559.500 euro, di cui 500.000 euro contributo AICS.